

Regione Lazio

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 2 marzo 2026, n. G02671

DGR n.592/2025: "Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Programmazione delle risorse del Fondo Nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità 2025". Approvazione delle Linee Guida per l'utilizzo delle risorse di cui al punto 1.a), relative all'anno educativo 2025/2026, destinate alla formazione del personale educativo e docente ed alla promozione e continuità dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali.

OGGETTO: DGR n.592/2025: *“Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Programmazione delle risorse del Fondo Nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l’annualità 2025”*. Approvazione delle Linee Guida per l’utilizzo delle risorse di cui al punto 1.a), relative all’anno educativo 2025/2026, destinate alla formazione del personale educativo e docente ed alla promozione e continuità dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE INCLUSIONE SOCIALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Sistema integrato dei servizi sociali

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n.59”*;
- il Decreto legislativo del 18 agosto 2000, n.267, *“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”*;
- la Legge Regionale 6 agosto 1999, n.14: *“Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”*;
- la Legge Regionale del 18 febbraio 2002, n.6: *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1: *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”* e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 5 dicembre 2024, n.1044, con la quale è stato conferito alla dott.ssa Ornella Guglielmino l’incarico di Direttore della Direzione Regionale *“Inclusione Sociale”*;
- l’atto di organizzazione del 4 luglio 2025, n.G08598, con il quale è stato conferito al dott. Fulvio Viel l’incarico di Dirigente dell’Area *“Sistema integrato dei servizi sociali”* della Direzione regionale per l’Inclusione Sociale;

VISTI, per quanto riguarda la normativa in materia sociale e di educazione e istruzione per l’infanzia:

- la Legge del 8 novembre 2000, n.328: *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”* e ss. mm. e ii.;
- il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65: *“Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;
- la Legge Regionale del 10 agosto 2016, n.11: *“Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”*, e ss. mm. e ii.;
- la Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7: *“Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia”*;

- il Regolamento Regionale 16 luglio 2021, n.12: *“Regolamento di attuazione e integrazione della legge regionale 5 agosto 2020, n.7 (Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia)”*;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2019, n.1 *“Piano sociale regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune”*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 03 novembre 2022, n.964: *“Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7: “Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia”. Criteri e modalità per il rilascio dell’Accreditamento dei servizi educativi, di cui all’art. 45.”*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 28 settembre 2023, n.520 *“Approvazione del Programma regionale dei servizi educativi per la prima infanzia per il triennio 2024-2026, ai sensi dell’art.49 della Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7 (Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia). Finalizzazione delle risorse a valere sull’esercizio finanziario 2024. Proroga del termine per la presentazione della domanda di contributo dei comuni relativa all’anno educativo 2022-2023.”* e ss. mm. e ii.;

RICHIAMATI:

- la Deliberazione della Giunta Regionale 10 luglio 2025, n.592: *“Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Programmazione delle risorse del Fondo Nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità 2025.”*;
- in particolare, il punto 1.a) della succitata DGR n.592/2025 il quale, tra le attività alle quali destinare le risorse dell’annualità 2025 del Fondo Nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni, di cui al Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65, prevede la *“formazione continua del personale dei servizi educativi (comunali e/o in convenzione) e scuole per l'infanzia (statali e/o paritarie), con particolare riferimento alla continuità educativa 0/6 anni”*;
- la Determinazione dirigenziale 14 luglio 2025, n.G09042: *“DGR n.592/2025: "Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Programmazione delle risorse del Fondo Nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità 2025". Riparto del Fondo ai Comuni del Lazio.”*, e in particolare:
 - il punto 1, il quale assegna euro 967.000,00 complessivi per la formazione del personale (a.e. 2025/2026) agli Enti Capofila di Distretto e a Roma Capitale, per ciascuno dei suoi 15 Municipi;
 - il punto 2, il quale rinvia ad altro atto l’approvazione delle specifiche Linee guida per i corsi di formazione continua del personale dei Servizi Educativi (comunali e/o in convenzione Accreditati) e Scuole per l’Infanzia (statali e/o paritarie);
 - il punto 5, il quale assegna euro 229.500,00 complessivi per la promozione e continuità dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali (a.e. 2025/2026) a ciascun Ente o Comune Capofila di Distretto, ed a Roma Capitale per ciascuno dei 15 Municipi;

PRESO ATTO che con nota prot.0000078 del 20 gennaio 2022, il Ministero dell’Istruzione ha fornito indicazioni operative per la formazione del personale educativo e docente del sistema integrato *zerosei* indicando alcuni temi trasversali cui orientare i moduli formativi;

RITENUTO pertanto, necessario approvare le Linee guida, allegate alla presente Determinazione dirigenziale, a supporto della programmazione degli Enti o Comuni Capofila di Distretto sociosanitario, in riferimento a:

- Allegato “A”: Linee guida per le attività formative del personale dei Servizi Educativi (comunali e/o in convenzione) e Scuole per l’Infanzia (statali e/o paritarie), con particolare riferimento alla continuità educativa 0/6 anni per l’anno educativo 2025/2026;

- Allegato “B”: Linee guida per la promozione e la continuità dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali;

ATTESO che l'erogazione delle risorse del *“Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni”* di cui trattasi, è effettuata direttamente dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) e che, pertanto, il presente atto non comporta oneri per il bilancio regionale.

DETERMINA

Per le motivazioni riportate in premessa:

1. di approvare, in attuazione della citata DGR n.592/2025, le Linee guida, allegate alla presente Determinazione dirigenziale, a supporto della programmazione degli Enti o Comuni Capofila di Distretto sociosanitario, in riferimento a:
 - Allegato “A”: Linee guida per le attività formative del personale dei Servizi Educativi (comunali e/o in convenzione) e Scuole per l'Infanzia (statali e/o paritarie), con particolare riferimento alla continuità educativa 0/6 anni per l'anno educativo 2025/2026;
 - Allegato “B”: Linee guida per la promozione e la continuità dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali.

La presente Determinazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffusa sul sito internet www.regione.lazio.it.

LA DIRETTRICE
(Ornella Guglielmino)

**REGIONE
LAZIO**DIREZIONE REGIONALE INCLUSIONE SOCIALE
AREA SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI

Allegato “A”

Linee guida per le attività formative del personale dei Servizi Educativi e Scuole per l'Infanzia per l'anno educativo 2025/2026 DGR. n.592/2025

1. Premessa e finalità

Le seguenti linee guida sono finalizzate a fornire indicazioni e supportare i Distretti socio-sanitari nella programmazione, l'attuazione e la rendicontazione delle attività formative, finanziate con le risorse del fondo del MIM 2025, di cui alla DGR n.592/2025, sulla base del riparto approvato con la Determinazione dirigenziale 14 luglio 2025, n.G09042.

L'assegnazione del contributo a ciascun Ente o Comune Capofila di Distretto e a Roma Capitale, per ciascuno dei suoi 15 Municipi, deriva dalle attività del *Coordinamento Pedagogico Territoriale* (CPT), definite dalla DGR n.61/2021, che, tra le altre, ha la funzione di favorire il raccordo e l'integrazione dei Servizi Educativi e le Scuole dell'Infanzia attraverso la *“formazione degli operatori e il sostegno tecnico al lavoro educativo ed alla gestione ed organizzazione del gruppo di lavoro”*.

2. Destinatari

Gli interventi di formazione continua sono rivolti:

- al personale educativo dei Servizi Educativi per l'Infanzia (comunali e/o in convenzione);
- al personale docente delle Scuole per l'Infanzia (statali e/o paritarie);

Possono partecipare, al pari del personale educativo e docente, i Coordinatori Pedagogici; mentre, non può partecipare il restante personale ausiliario, poiché esula dalle previsioni del Piano di azione nazionale pluriennale e dell'art.12, comma 2, lettera c) del D.lgs. n.65/2017.

3. Coinvolgimento territoriale

I Distretti socio-sanitari, attraverso il Coordinamento Pedagogico Territoriale, individuano il personale educativo e docente destinatario delle attività formative nel proprio territorio di riferimento.

4. Tipologie di iniziative formative ammesse

I Distretti possono utilizzare e ripartire il contributo per la formazione continua in servizio, con particolare riferimento alla continuità educativa 0–6 anni per l'anno educativo 2025/2026, in coerenza con quanto programmato dalla Regione Lazio con la DGR n.592/2025.

Le iniziative formative possono essere articolate in moduli e ripartite tra i diversi profili professionali (educatori, docenti, coordinatori pedagogici), anche prevedendo percorsi congiunti e interdisciplinari finalizzati alla costruzione di linguaggi, strumenti e pratiche condivise tra 0-3 e 3-6, fermo restando l'obiettivo generale di qualificare il sistema integrato.

Sono ammesse iniziative coerenti con i temi trasversali indicati dalla nota prot. n.78 del 20/01/2022 del Ministero dell'Istruzione, tra cui, a titolo esemplificativo:

- sviluppo tipico e atipico del bambino in età compresa tra i tre mesi e i sei anni;
- continuità orizzontale, relazione con le famiglie e contesto;
- continuità verticale nella costruzione di un percorso comune e condiviso;
- curricolo nel rapporto tra Orientamenti educativi e Indicazioni nazionali;
- osservazione, progettazione, documentazione, valutazione, autovalutazione;
- organizzazione contesti educativi inclusivi (spazio, tempo, arredi, materiali, supporti, gruppi, ...);
- ruolo delle tecnologie digitali per la sana crescita dei bambini nei contesti educativi e familiari.

Le iniziative possono essere realizzate con modalità in presenza, a distanza o blended, e privilegiare approcci laboratoriali, di ricerca-azione e/o di scambio di buone pratiche sulla continuità educativa verticale, valorizzando la condivisione di materiali e documentazione prodotta nei contesti educativi.

5. *Esecuzione delle attività formative*

- Le attività possono essere svolte direttamente dai Distretti, dagli Enti o Comuni capofila dei Distretti (per Roma Capitale da ciascuno dei suoi 15 Municipi);
- In alternativa, è possibile affidare le attività a soggetti terzi tramite procedure di evidenza pubblica a Soggetti formatori accreditati (ai sensi della DGR n.682/2019).

6. *Requisiti dei Soggetti formatori*

- Per le attività svolte direttamente dai Distretti, dagli Enti o Comuni capofila dei Distretti non è richiesto l'accREDITAMENTO ai sensi della DGR n.682/2019;
- L'accREDITAMENTO ai sensi della DGR n. 682/2019 è invece obbligatorio per i soggetti terzi individuati tramite procedure di evidenza pubblica.

7. *Divieti*

- non è ammessa la delega al gestore del Servizio Educativo e/o Scuola dell'Infanzia per la realizzazione dei corsi di formazione;
- è vietato il rimborso dei corsi di formazione organizzati autonomamente dai gestori a favore del proprio personale educativo;
- Non sono ammessi ai corsi i soggetti che non rientrano al punto 2.

8. *Costi ammessi alla rendicontazione*

Per ciascun intervento di formazione realizzato:

- sono ammesse le sole spese che, con riferimento al costo orario del corso di formazione per allievo, saranno riconducibili alle Unità di Costo Standard (UCS) adottate dalla Regione Lazio così come definite per attività analoghe e in linea con quanto previsto dai regolamenti comunitari in materia;
- le fatture dovranno indicare la Determinazione n.G09042/2025 e la specifica del corso;
- sono ammesse le sole spese riferite al personale indicato al precedente punto 2.

Si precisa, che i costi per l'acquisto di materiale didattico e la messa a disposizione delle aule, sono già calcolati all'interno dell'Unità di Costo Standard (UCS).



9. Vincoli e limitazioni

- sono rendicontabili esclusivamente le spese sostenute nell'anno educativo 2025/2026 (corsi effettuati dal 1° settembre 2025 al 31 luglio 2026);
- eventuali maggiori oneri eccedenti il contributo concesso saranno a carico del Distretto/Ente/Comune/Municipio così come ogni spesa non ammissibile e/o non pertinente;
- eventuali economie (derivanti da spese non sostenute o non ammissibili) non possono essere riallocate su finalità diverse e saranno detratte da futuri contributi al Distretto e/o all'Ente e/o al Comune Capofila.

10. Documentazione

La rendicontazione delle spese sostenute deve essere approvata con atto (Determinazione/Delibera) di ciascun Ente o Comune Capofila di Distretto (per Roma Capitale da ciascuno dei suoi 15 Municipi) che dovrà contenere:

- dettaglio analitico dei costi sostenuti, redatto anche in forma di schema/tabella;
- riferimenti di ciascuna fattura, incluso l'oggetto/descrizione sintetica;
- indicazioni delle relative attestazioni di liquidazione (mandati di pagamento, quietanze, etc.);
- indicazione del Soggetto formatore individuato ed il relativo accreditamento ai sensi della DGR n.682/2019;
- indicazione di eventuali economie o l'indicazione di eventuale cofinanziamento da parte dell'Ente;
- quale allegato, una Relazione finale sulle attività svolte (cfr successivo punto 11).

11. Relazione finale sulle attività

All'atto di rendicontazione dovrà essere allegata una Relazione dettagliata sulle attività svolte, che dovrà esplicitare i seguenti contenuti minimi per ogni singolo corso proposto:

- oggetto dettagliato di tutti i corsi di formazione svolti, con il presente contributo (a.e. 2025/2026), secondo quanto indicato al precedente punto 3;
- durata di ogni singolo corso espressa in numero di ore ed indicando il numero di partecipanti;
- modalità di esecuzione del corso (in presenza, on-line sincrona o asincrona, blended learning, etc...);
- elenco dei territori comunali coinvolti con il relativo numero di Servizi Educativi e/o Scuole dell'Infanzia coinvolte;
- numero di discenti coinvolti per ogni singolo corso di formazione, con evidenza della tipologia di inquadramento professionale e di servizio educativo in cui è impiegato;
- ripartizione specifica dell'Unità di Costo Standard (UCS) applicato per ogni corso di formazione;
- obiettivi attesi e obiettivi raggiunti;
- criticità riscontrate e azioni correttive intraprese.

12. Termini di invio della rendicontazione

L'atto di approvazione della rendicontazione delle spese dovrà essere trasmesso entro e non oltre il **12 settembre 2026** all'indirizzo PEC regionale sisss@pec.regione.lazio.it completo della documentazione prevista al precedente punto.



REGIONE
LAZIO

13. Attestazione delle competenze

Al termine di ogni corso dovrà essere rilasciato un attestato di frequenza a ciascun partecipante con indicazione:

- della DGR n.952/2025 e Determina regionale n.G09042/2025;
- dell'oggetto dettagliato del corso specifico;
- della durata complessiva espressa in numero di ore complessive.

14. Conformità e controlli

La Regione Lazio si riserva il diritto di effettuare controlli a campione per verificare la corretta esecuzione delle attività formative e la conformità della rendicontazione.

=/=/=-



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE INCLUSIONE SOCIALE
AREA SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI

Allegato “B”

Linee guida per la promozione e la continuità dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali per l'anno educativo 2025/2026 DGR. n.592/2025

1. Premessa e finalità

Le presenti linee guida sono finalizzate a fornire indicazioni operative ai Distretti socio-sanitari per la programmazione, l'attuazione e la rendicontazione delle attività di promozione e continuità dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali, finanziate con le risorse del fondo del MIM 2025, di cui alla DGR n.592/2025, e ripartite con la Determinazione dirigenziale 14 luglio 2025, n.G09042.

L'assegnazione del contributo a ciascun Ente/Comune capofila di Distretto e, per Roma Capitale, a ciascuno dei 15 Municipi, risponde alla necessità di sostenere le spese indispensabili all'avvio ed alla continuità operativa dei singoli Coordinamenti Pedagogici Territoriali, quale strumento di governance e qualificazione del sistema integrato “0-6”, istituito e regolamentato dalla DGR n.61/2021, così da garantirne la funzionalità senza gravare sui bilanci ordinari degli Enti coinvolti.

2. Destinatari

Il contributo è riconosciuto:

- Al Distretto o all'Ente/Comune capofila di Distretto, per le attività del Coordinamento Pedagogico Territoriale nel territorio distrettuale;
- per Roma Capitale, ai Municipi, per le attività del Coordinamento Pedagogico Territoriale nell'ambito municipale di riferimento.

3. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese direttamente e funzionalmente collegate all'organizzazione e al funzionamento del Coordinamento Pedagogico Territoriale, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Logistica e organizzazione degli incontri: affitto/noleggio di sale riunioni o sale convegno, attrezzature a supporto (es. videoproiettore, impianto audio) anche tramite noleggio, materiali di consumo dedicati agli incontri;
- Strumenti di lavoro e collaborazione: piattaforme e licenze software per riunioni, condivisione documentale e lavoro collaborativo; supporti per verbalizzazione e/o archiviazione e gestione documentale del Coordinamento Pedagogico Territoriale;
- Materiali e supporti per attività formative e di scambio professionale del Coordinamento Pedagogico Territoriale (es. kit didattici, dispense, materiali per laboratori/ricerca-azione), quando strettamente connessi alle finalità di promozione e continuità del Coordinamento;
- Supporto ai percorsi di monitoraggio e valutazione della qualità dei servizi del territorio: strumenti/metodologie, materiali per rilevazioni, eventuali servizi specialistici di accompagnamento metodologico (nei limiti della normativa sugli affidamenti).
- Comunicazione e promozione delle attività del Coordinamento Pedagogico Territoriale

(es. materiali informativi, grafica, stampa, diffusione), se finalizzati a favorire partecipazione e continuità del Coordinamento.

4. *Vincolo di destinazione su beni e attrezzature*

Tutte le attrezzature, materiali e arredi acquistati (inclusi eventuali arredi per l'allestimento di una sala dedicata) devono avere una destinazione d'uso specifica per il Coordinamento Pedagogico Territoriale, effettiva e documentabile (collocazione, utilizzo, evidenza nelle attività e nella rendicontazione), ovvero devono essere:

- prioritariamente dedicati e utilizzati dal Coordinamento Pedagogico Territoriale, coerentemente con la finalità del contributo;
- non acquistati per uso generale dell'Ente (Comune/Municipio), né destinati a coprire fabbisogni ordinari dell'amministrazione.

5. *Spese non ammissibili (criteri di esclusione)*

Non sono ammissibili, perché non coerenti con la finalità di avvio/continuità del Coordinamento Pedagogico Territoriale, le seguenti spese:

- ordinarie di funzionamento dell'Ente (utenze, cancelleria indistinta, dotazioni d'ufficio generiche, ecc.);
- acquisti di beni/attrezzature destinati stabilmente all'Ente o non prevalentemente utilizzati dal Coordinamento Pedagogico Territoriale;
- prive di nesso diretto con attività, incontri, monitoraggio/valutazione, documentazione e promozione del Coordinamento Pedagogico Territoriale;
- spese di rappresentanza o comunque non necessarie allo svolgimento delle attività del Coordinamento Pedagogico Territoriale, quali: rimborso viaggio, vitto, pasti, ecc..

6. *Principi minimi di gestione e rendicontazione (indicazioni operative)*

- *Tracciabilità:* pagamenti tracciabili e documentazione contabile completa (fatture/quietanze), con indicazione della Determina n.G09042/2025.
- *Coerenza e motivazione:* ogni spesa deve essere riconducibile a un'attività del Coordinamento Pedagogico Territoriale (riunione, iniziativa, percorso di monitoraggio, ecc.), con breve motivazione/descrizione.
- *Destinazione dei beni:* per beni durevoli, indicare in modo chiaro collocazione e utilizzo a servizio del Coordinamento Pedagogico Territoriale (anche ai fini inventariali, se dovuto).
- *Affidamenti/forniture:* eventuali acquisizioni di beni/servizi devono avvenire nel rispetto della disciplina applicabile e delle procedure dell'Ente.

7. *Vincoli e limitazioni*

- sono rendicontabili esclusivamente le spese sostenute e pagate nell'anno educativo 2025/2026;
- eventuali maggiori oneri eccedenti il contributo concesso restano a carico del Distretto/Ente/Comune/Municipio, così come ogni spesa non ammissibile e/o non pertinente;
- eventuali economie (derivanti da spese non sostenute o non ammissibili) non possono essere riallocate su finalità diverse e saranno detratte da futuri contributi al Distretto e/o all'Ente e/o



al Comune Capofila.

8. *Documentazione*

La rendicontazione delle spese sostenute deve essere approvata con atto (Determinazione/Delibera) di ciascun Ente o Comune Capofila di Distretto (per Roma Capitale da ciascuno dei suoi 15 Municipi) che deve contenere:

- dettaglio analitico dei costi sostenuti, redatto anche in forma di schema/tabella;
- riferimenti di ciascuna fattura, incluso l'oggetto/descrizione sintetica;
- indicazioni delle relative attestazioni di liquidazione (mandati di pagamento, quietanze, etc.);
- quale allegato, una Relazione finale sulle attività svolte (cfr successivo punto 9).

9. *Relazione finale sulle attività*

All'atto di rendicontazione dovrà essere allegata una Relazione dettagliata sulle attività svolte, che dovrà esplicitare i seguenti contenuti minimi per ogni attività svolta:

- periodo di svolgimento delle attività e numero di incontri (con indicazione sintetica di date e modalità: presenza/online/blended);
- ambito territoriale coinvolto: elenco dei Comuni del Distretto/Municipio e indicazione del numero/tipologia dei servizi e delle scuole dell'infanzia partecipanti;
- partecipazione: numero complessivo dei partecipanti, con indicazione (anche aggregata) dei profili coinvolti (coordinatori pedagogici, educatori, docenti, referenti comunali/istituzionali);
- attività realizzate e temi trattati (agenda sintetica per incontri/tavoli);
- strumenti e prodotti/output: verbali, materiali condivisi, eventuali strumenti di monitoraggio/valutazione, report, procedure di raccordo 0-6, ecc.;
- obiettivi attesi e obiettivi raggiunti;
- criticità riscontrate e azioni correttive intraprese;
- elenco del materiale acquistato e sua collocazione.

10. *Termini di invio della rendicontazione*

L'atto di approvazione della rendicontazione delle spese dovrà essere trasmesso entro e non oltre il **30 novembre 2026** all'indirizzo PEC regionale siss@pec.regione.lazio.it completo della documentazione prevista al precedente punto.

11. *Conformità e controlli*

La Regione Lazio si riserva il diritto di effettuare controlli a campione per verificare la corretta esecuzione delle attività formative e la conformità della rendicontazione.

=/=/=